

VERBALE DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE PROVINCIALE ANPI SVOLTASI SABATO 18 APRILE 2009

(*presso la sede della Camera del Lavoro di Pavia.*)

Sono presenti n. 60 partecipanti tra delegati e invitati.

Presiedono la conferenza:

Armando Cossutta (Comitato Nazionale ANPI),

Francesco Meazza (Presidente ANPI Provinciale PAVIA),

Antonio Corbeletti, Umberto Massa, Tullio Montagna (Vice-Presidenti ANPI Provinciale PAVIA)

All'apertura della Conferenza, porta il saluto **Francesco Meazza**, esortando tutti a proseguire nell'impegno con uno sforzo comune per difendere e riaffermare quotidianamente i valori della Resistenza e della democrazia.

Ricorda i diversi momenti storici che hanno consentito di riconquistare libertà e democrazia – dai grandi scioperi nelle fabbriche, alla lotta partigiana, alle grandi battaglie del dopoguerra per il lavoro -, evidenzia il rapporto positivo con la CGIL, che ospita presso la Camera del Lavoro i lavori della Conferenza, e conclude con un appello sulla necessità di guardare ai giovani per dare un avvenire all'ANPI.

Svolge la relazione introduttiva **Tullio Montagna** (vice presidente provinciale e vice presidente vicario regionale). Tratteggia il difficile quadro nazionale nel quale si svolge la nostra Conferenza, evidenziando come l'attuale fase di decadenza culturale e sociale, politica e morale del paese apre la strada ad un rischio plebiscitario nel quale prevale il mito del capo, con il cittadino ridotto a suddito. Segnala le pesanti spinte all'illegalità ed al venir meno dello stato di diritto, accompagnate da fenomeni di razzismo contro i cittadini stranieri e con l'estendersi di manifestazioni e presenze apertamente neonaziste, che puntano a sfruttare condizioni di emarginazione e disagio sociale.

Per contrastare e combattere questa situazione anche l'ANPI può svolgere un ruolo importante. Da qui l'importanza dell'obiettivo di avere entro il 2011 un aumento del 50% degli iscritti, anche attraverso forme di adesione più snelle nei meccanismi, ma sempre con la richiesta di coerenza con i valori espressi dall'ANPI. Evidenzia la necessità del rapporto con i giovani e con le scuole, favorendo la produzione di materiale e la presenza, così come il bisogno di fare rete tra le sezioni della nostra provincia, usando tutti gli strumenti disponibili, per superare debolezze, difficoltà e carenze nel lavoro attuale. Ricorda le proposte di odg sul pdl 1360 trasmesse ai comuni, evidenzia anche l'opportunità di svolgere una Festa provinciale ANPI e segnala la criticità dell'attuale condizione dell'ISREC di Pavia, privo di personale distaccato, che non consente l'uso dell'importante documentazione conservata presso l'Istituto.

Mario Santini, segretario della Camera del Lavoro Territoriale di Pavia, porta il saluto alla Conferenza, collegando l'imminenza di due date simbolo - 25 aprile e 1 maggio - con la storia della nostra democrazia. Ricorda che, all'interno della pesante crisi internazionale, siamo il paese europeo dove la crisi è iniziata prima, portando con sé non solo la contrazione dei consumi e le difficoltà dell'economia, ma anche un attacco pesante al mondo del lavoro, ai diritti, alle categorie più deboli, in particolare ai migranti. Nel territorio pavese è regredita la cultura della solidarietà, si manifestano chiusure pericolose. Per questo l'ANPI, con un passaggio alle nuove generazioni, può svolgere un ruolo importante nel collegare la memoria con il presente, senza nessuna autosufficienza, ma costruendo occasioni di unità con le altre associazioni partigiane e con le diverse forze sociali e associative.

Antonio Corbeletti (ANPI Voghera): Cita il documento della Conferenza di Cervia sul “nuovo regime politico” in atto, estraneo al modello politico di democrazia partecipata voluto dalla Costituzione, e teso a scardinare regole e principi della nostra Carta. Occorre coerenza: non si può dire che i principi fondamentali non si toccano e poi rincorrere modelli politico/istituzionali a forte impronta maggioritaria estranei allo spirito della Costituzione, specie di fronte alla nascita del PdL, una forza politica inedita in Europa. L’ANPI deve svolgere il proprio ruolo in piena autonomia dalle forze politiche e diventare riferimento per tutti gli antifascisti.

La situazione provinciale evidenzia paurosi ritardi, limiti e difficoltà. Pavia è l’ultima a tenere la conferenza organizzativa rispetto alle altre province della Lombardia, (non tutte le sezioni hanno svolto le assemblee annuali); anziché accogliere e dare impulso alle proposte di rinnovamento, operativo e associativo, negli ultimi tre anni, dopo Chianciano, Pavia è rimasta bloccata da chiusure, veti e immobilismo. Nel 2008 il direttivo provinciale si è riunito solo 3 volte. Va chiarito che non esiste uno scontro generazionale che vede contrapposti partigiani a nuovi aderenti. La stima e l’affetto dei “giovani” verso i protagonisti di quel periodo resta immutata. Quello che è necessaria è invece una verifica seria degli attuali ruoli gestionali e organizzativi, che non possono più essere condizionati da personalismi di nessun genere. Occorre cambiare passo e attuare con coerenza una gestione condivisa e trasparente dei vari momenti organizzativi. Per dare un senso alla convocazione di della Conferenza di Organizzazione provinciale, è necessario concludere la stessa con risposte e indicazioni chiare alle questioni drammaticamente aperte.

Giuseppe Invernizzi (consigliere provinciale del PRC) accogliendo l’invito dell’ANPI in merito alle iniziative contro il pdl 1360, comunica l’avvenuta stesura di un Od.g., proposto dai gruppi consiliari del centro-sinistra, che verrà portato alla discussione del Consiglio provinciale nella seduta del 29 aprile prossimo.

Giovanni Deodato (ANPI Pieve del Cairo): Si indigna per gli attacchi portati ai partigiani anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa, citando l’ultimo intervento del ministro La Russa in tv, e invita a riprendere con forza le iniziative sul 25 aprile.

Stefano Renzi (ANPI Voghera): Sulle iniziative nazionali per il 25 aprile promosse da ANPI – SPI - Unione Studenti, Pavia (città universitaria) è assente per il semplice motivo che l’ANPI pavese non esiste. Bisogna partire da questa riflessione per affrontare la sfida della nuova fase partita da Chianciano. L’apertura ai giovani, chiarezza amministrativa, reti intercomunali collegate con l’organismo provinciale ecc.. sono ostacolate da una gestione immobile, frutto di personalismi e di giochi politici e rancori nati fuori e scaricati poi al nostro interno. A ciò si aggiunge la situazione kafkiana di una o più sezioni cittadine fantasma (Pavia). Per questo la conferenza non deve essere una liturgia rituale, ma deve affrontare questi gravi problemi, con proposte serie e fattive per superare l’impasse e cominciare l’opera di rinnovamento, rispettando le sensibilità territoriali e dando la possibilità di lavorare a chi è disponibile. L’obiettivo, in autonomia, è diventare punto di riferimento e di cooperazione con il sindacato, le associazioni, i partiti. In una Regione ed una Provincia "laboratorio" delle varie destre, c’è bisogno di un ANPI pavese organizzata, in grado di decidere e di tenere la barra ferma, dal punto di vista etico e morale, sulla salvaguardia dei valori e principi costituzionali, di fronte all’inadeguatezza delle forze politiche. Se questo non avviene il rischio è che in ambito pavese, al contrario degli sforzi che si stanno attuando in sede regionale e nazionale, si regredisca ad un ruolo marginale di associazione reducistica o residuale.

Roberta Migliavacca (ANPI Voghera). La memoria della Resistenza è per molti dei ragazzi di oggi un “racconto interrotto”: la generazione dei quaranta-cinquantenni ha dilapidato un patrimonio immenso e non ha raccontato. Il risultato è che andare a parlare oggi nelle scuole, introducendo la figura del “testimone”, produce spesso un effetto straniante, come se si parlasse di cose successe nel paleolitico (perché 60 anni fa nella percezione di un ragazzo di oggi non sono diversi da un tempo preistorico). Se manca una corretta contestualizzazione e se il rapporto si “fissa” tra il testimone

ottuagenario e la platea di adolescenti può essere molto difficile uscire dal limite della memorialistica e far comprendere le connessioni con il presente.

Dunque chi si occupa di trasmettere storia e memoria deve elaborare linguaggi, utilizzare mezzi e modalità adeguati a stabilire una relazione non esclusivamente frontale con chi ascolta. L'ANPI dovrebbe impegnarsi al massimo e promuovere la formazione anche tra i propri iscritti (in particolare per quelli anagraficamente di seconda e terza generazione). Quello che occorre presidiare - a mo' di linea del Piave - è il terreno culturale: senza cultura non può esserci, in particolare per la sinistra, esercizio della politica, se si vuole ridare dignità alla parola politica.

Vista la condizione attuale, l'Associazione svolge gioco forza un ruolo centrale inteso appunto nel senso di presidio culturale e valoriale, non certo in termini di sostituzione dei partiti o "occupazione" delle loro funzioni di rappresentanza. E' urgente poter contare su di una organizzazione provinciale efficiente, che possa assistere le sezioni, aiutarle a coordinarsi tra loro e che possa promuovere e diffondere le notizie delle iniziative. Occorre poi far prevalere la buona pratica che chi si assume un impegno renda conto e tenga aggiornati gli organismi sia in corso d'opera che al termine del lavoro. Ciò è fondamentale per la crescita delle persone, che comunque devono essere valorizzate e gratificate e promosse a ruoli direttivi in base a quello che fanno nell'ANPI e per l'ANPI e non in virtù di equilibri esterni all'associazione. La nuova stagione dell'ANPI è una strada da percorrere con convinzione ed entusiasmo, ma sempre nel rispetto delle regole e della collegialità. A Pavia finora non è stato così e non dovrà più succedere quanto accaduto al momento dell'indicazione dei nominativi dei tre rappresentanti pavesi al Consiglio Regionale, individuati e proposti con metodi arbitrari e non preventivamente validati da alcun organismo dirigente.

Giovanni Torlaschi (ANPI Pavia): Invita ad uscire da una situazione di disagio, ritiene che la Conferenza sia stata promossa senza una adeguata partecipazione delle sezioni e probabilmente senza aver invitato a partecipare i rappresentanti delle forze politiche. Non spetta all'ANPI sostituirsi al ruolo dei partiti. Non bisogna neppure considerare intoccabile la Costituzione ed è necessario che l'ANPI si rivolga e interloquisca anche con i cittadini che condividono le scelte del governo.

Dobbiamo estendere le proposte di odg sul pdl 1360 non solo in provincia, ma anche in ogni comune di rilievo, compresi Voghera e Vigevano.

Umberto Ferrari (ANPI Voghera): Come nuovo iscritto all'Anpi e dalla sua esperienza di docente universitario (Facoltà di Giurisprudenza di Varese) denuncia una devastante perdita della memoria in particolare tra i giovani. Poiché la memoria è essenziale per il futuro L'ANPI deve andare nelle scuole, deve collegarsi alle esperienze giovanili ed in particolare con tutti i movimenti in atto nel paese, che esprimono le nuove forme della politica. Condivide la necessità di rilanciare il ruolo dell'ISREC ma chiede anche di ragionare e affrontare le cause (non a tutti sconosciute) che hanno portato in pratica alla pressoché totale inattività dell'Istituto.

Giampietro Miracca (ANPI Bressana Bottarone): Comunica che l'odg sul pdl 1360 è stato approvato all'unanimità nel consiglio comunale di Bressana. Evidenzia i nuovi iscritti della sezione, ribadendo la necessità del lavoro nelle scuole e l'impegno per fare capire che cos'è l'antifascismo oggi. In questo momento non servono divisioni, c'è bisogno di stima reciproca.

Marco Rovati (ANPI Stradella): Non abbiamo ancora chiuso tutti i conti con il fascismo, il patrimonio di valori e memorie legate all'antifascismo non esiste più. Il solo richiamo istituzionale non basta. E' venuta meno la partecipazione politica, sostituita dall'affermarsi di una politica personalistica e con una sinistra divisa, si rischia di travolgere tutto. Dobbiamo fermarci, riprendiamo a ragionare e costruire momenti unitari.

Donato Cerutti (ANPI Pavia): Ripercorre le tappe organizzative dell'ANPI provinciale. Il Congresso 2006, rinviato per nevicata, è stato riconvocato dopo il congresso nazionale. In quell'ambito erano state elette due commissioni (culturale e organizzativa), che però non hanno fatto niente di ciò che si era deciso a livello provinciale. Polemizza ripetutamente con alcuni intervenuti. Mette in discussione il ruolo e la validità della Conferenza Regionale del marzo 2008, che a suo dire avrebbe anche causato gravi ripercussioni sui lavori e sulla programmazione del Provinciale pavese.

Prende la parola per la conclusione della Conferenza di Organizzazione, **Armando Cossutta**:

“Una nuova stagione dell'ANPI” è il filo conduttore delle Conferenze di Organizzazione provinciali e di quella nazionale. Per superare non solo le difficoltà, che esistono, ma anche per costruire una presenza in forme nuove della nostra associazione. Un ruolo di “coscienza critica” della democrazia ed una presenza più che mai necessaria di fronte ad una situazione politica molto grave sul piano economico e sociale, resa ancora più difficile da una miope conduzione politica del paese. L'attuale maggioranza, pur avendo i numeri in parlamento ed il dominio sul sistema dell'informazione, governa con la decretazione, esprimendo un atteggiamento inaccettabile dalle connotazioni populistiche che tende a scavalcare le regole e le norme istituzionali sancite dalla Costituzione.

Non dobbiamo ripetere nell'ANPI i fallimenti dei partiti politici. L'ANPI deve caratterizzarsi come casa di tutti i democratici e antifascisti. Come rigorosissimi erano i passaggi che consentivano l'adesione alle formazioni partigiane, oggi si tratta di rispettare i principi ma di favorire e ampliare le adesioni alla nostra associazione.

Il comitato provinciale ANPI deve allargare le sue file, anche per difendere e dare impulso alla memoria della lotta di Liberazione. Non siamo solo noi portatori esclusivi dei valori della Resistenza, per questo una fondamentale importanza assume il rapporto tra ANPI e CGIL, quasi una sorta di patto di azione comune, ma vanno anche rafforzati i rapporti con le altre associazioni partigiane, con l' Arci, ecc... Particolare importanza assume la collaborazione tra l'ANPI e la rete degli Istituti storici della Resistenza. Infine evidenzia la pericolosità della proposta di legge 1360 che è già stata presentata alla Commissione Difesa della Camera: la repubblica di Salò ha combattuto contro l'Italia, chi si è schierato con essa ha combattuto dalla parte sbagliata e li resta.

E' indispensabile la più ampia mobilitazione per fermare e chiedere il ritiro del pdl, così come occorre essere vigilanti per tutta la durata della legislatura per evitare ogni tentativo di approvazione del testo.

Al termine vengono posti in votazione ed approvati all'unanimità n. 3 documenti, riguardanti:

- proposta di odg sul pdl 1360 da inviare alle istituzioni locali ed a tutte le associazioni, forze politiche, organizzazioni sindacali;
- presa di posizione su “decreto sicurezza” con riferimento a vicenda migrante ricoverato presso ospedale pavese;
- documento organizzativo su situazione provinciale pavese, con indicazioni di lavoro.

I documenti sono allegati.

Sono stati delegati alla Conferenza nazionale di Organizzazione:

Francesco Meazza – Delisio Quadrelli.

La Conferenza d'Organizzazione dell'ANPI Provinciale di Pavia approva inoltre la proposta (avanzata con mozione d'ordine da Roberta Migliavacca – ANPI Voghera) di definire subito la data di convocazione del Comitato provinciale con il seguente o.d.g:

Adempimenti conseguenti alla conferenza d'organizzazione provinciale - nomina dei revisori dei conti – integrazione/sostituzioni come da Statuto.

Il Comitato Provinciale viene convocato per sabato 9 maggio ore 9.30 a Pavia.

SEZIONI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Casteggio: rif. Delisio Quadrelli via Roma 32 27053 Verretto PV
delisioquadrelli@libero.it

Voghera: rif. Antonio Corbeletti via Bandirola 31 Voghera PV
corbelet@alice.it

Broni: rif. Colombi Libero tel. 0385 54866 Bongiorno Ernesto

Bressana Bottarone: rif. Giampietro Miracca via Bazzini 2
gaiamiracca@libero.it

Pinarolo Po: rif. Angelo Ferraresi via Giordano Bruno 20 Pinarolo Po

San Martino Siccomario: rif. Icilio Maraffini via fratelli Rosselli 5 S. Martino Sicc.

Stradella: rif. Bruno Meriggi piazza Vittorio Veneto 44 Stradella

Casorate Primo: rif. Francesco Cazzoli Francesco via Gramsci 7

Garlasco: rif. Santino Marcheselli tel.3483654364 annotis@inwind.it

Pavia: rif. Cerutti Donato, Massa Umberto Umberto.massa@cgil.lombardia.it

Vigevano: rif. Gregori Giovanni via Mondetti 25 Vigevano gregomar@alice.it

Redavalle: rif. Renzo Cazzola via Peppino Capitani 14 Redavalle

Varzi: rif. Giovanni Prandi via Carlo Spagnolo 5 Varzi

S.Giuletta: rif. Mario Chessa via Melegazza 25 S.Giuletta

Zavattarello: rif. Giacomo Bruni via Perducco 36

Pieve del Cairo: rif. Giovanni Deodato via 20 settembre 36 Pieve del Cairo